NEWSLETTER | DICEMBRE 2020

SARD@S IN PARIS

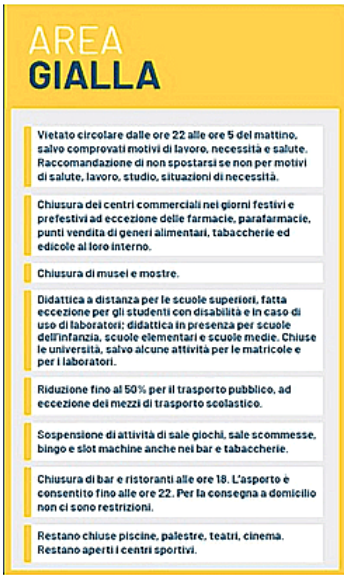
SARDIAPARIGI@GMAIL.COM

Agrifoglio Ilex aquifolium (in sardo *arangiu aresti/olostru)* è un arbusto sempreverde presente nelle aree montane della Sardegna, utilizzato da sempre nelle decorazioni natalizie per la bellezza delle sue bacche rosse e delle sue foglie verdi. Queste ultime sono spinose per difendersi dai morsi degli erbivori.

Guida pratica per viaggiare in Sardegna in sicurezza : aggiornamento al 9 dicembre

Quest'anno molti sardi emigrati non torneranno in Sardegna per le feste. Crisi economica, difficoltà logistiche e incertezze nelle procedure da seguire hanno influito significativamente sulla decisione di rimandare il ritorno nella nostra Isola ad un periodo in cui lo si potrà fare con maggiore serenità.
Per i fortunati che riusciranno a farlo, abbiamo preparato una scheda infografica aggiornata con istruzioni chiare. Già condivisa sui nostri social, potrete trovarla anche qui a pag. 11.

Per ulteriori informazioni ed aggiornamenti, vi invitiamo a contattare le autorità competenti ed a consultare la pagina Focus Coronavirus dell'Ambasciata Italiana a Parigi .



PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **12/12:** Saluti e auguri di fine anno con i sardi nel mondo
- **27/12:** Evento online su Francesco del Casino ed i Murales di Orgosolo
- **25-26/01:** incontro in persona per tesseramento (se consentito)

In ragione dell'emergenza sanitaria in Francia e nel rispetto delle norme nazionali, gli incontri plenari in persona sono sostituiti da riunioni virtuali sulla piattaforma Zoom.

In questo numero...

ripercorreremo il contenuto dell'evento organizzato dalla nostra Associazione nel mese di novembre, dedicato alla recente iniziativa che ha coinvolto più di 250 comuni sardi e mira a far riconoscere i monumenti della Civiltà nuragica come Patrimonio dell'Umanità; inaugureremo quindi la serie di interviste "Storie di emigrati sardi a Parigi" con la Professoressa Margherita Leoni.

I monumenti della Civiltà nuragica Patrimonio culturale dell'Umanità

Sintesi dell'evento

Registrazione disponibile alla Pagina FB "Associazione Sardos inParis"

Il 21 Novembre scorso si è tenuto il primo evento organizzato dalla nostra Associazione, nel contesto dell'Iniziativa "Casa Sardegna – Distanti ma Uniti" che ci permette di conoscere ed intessere legami con la comunità dei nostri conterranei emigrati in tutto il mondo.

Parigi è stato il punto di ritrovo virtuale dove, insieme agli amici collegati da Pechino, Tokyo, Melbourne, Bruxelles e dall'Italia, abbiamo potuto discutere ed approfondire la conoscenza dell'iniziativa regionale che mira all'iscrizione del paesaggio nuragico nella lista UNESCO in quanto "Patrimonio culturale dell'Umanità".

Hanno introdotto il tema e risposto alle domande dei participanti collegati via Zoom e Facebook gli esperti in campo accademico che hanno avuto un ruolo fondamentale nella redazione dell'istanza, insieme ai tecnici i quali saranno direttamente implicati nel processo di gestione del progetto.

©Ilaria Cabras

Giovanni Ugas, docente di Preistoria e Protostoria presso l'Università di Cagliari, noché archeologo di fama internazionale e autore, fra gli altri, di "Shardana e Sardegna", ha aperto la sessione ricordando le categorie e la rilevanza monumentale delle costruzioni uniche che caratterizzano il nostro paesaggio, e fornendo un succinto ma esaustivo percorso storico sul periodo nuragico. Le testimonianze monumentali della Civiltà nuragica risalgono all'Età del Bronzo, tra il 1600 a. C. circa e il 1000 a.C. e l'Età del I Ferro, dal 1000 al 510 a. C. Quest'ultima data segna l'occupazione, sia pure parziale, della Sardegna ad opera di Cartagine. I nuraghi, che danno il nome a questa fase importante della Civiltà dei Sardi, furono sistematicamente devastati e parzialmente distrutti intorno al 1000 a.C. ma, subito dopo, furono in parte ristrutturati e adibiti a templi sino all'età romana (come testimoniato dagli scavi di *Su Mulinu* in Villanovafranca, che documentano l'utilizzo dell'altare nuragico e la pratica del culto della dea Luna sino al II secolo d.C.). Il grande archeologo Giovanni Lilliu parlava di una *Fase nuragica della Resistenza* per il periodo delle lotte praticate dai Sardi contro i Cartaginesi, i Romani e i Vandali, dal V secolo a.C. sino al V secolo d.C. In età vandalica e bizantina, tra il secolo V e VIII d.C., i nuraghi furono riutilizzati come postazioni di guardia e come luoghi per la sepoltura. Attorno ai monumenti nuragici, così come alle *Perdas fittas*, vale a dire i menhir, e alle *Domus de janas*, le tombe a camere ipogeiche preistoriche, sono sorte tante leggende che li raccordano a entità divine delle religioni precristiane come Orgìa e Jana. Nel Medioevo, i nuraghi segnavano spesso i confini territoriali delle curatorìe e, fino ai nostri giorni, sono stati adibiti a usi diversi: nascondigli, ricoveri per il bestiame, punti di riferimento per il rilevamento trigonometrico dell'isola, persino postazioni di vedette antincendio. Non a caso, lo storico dell'età romana Robert Rowland J. sostiene che l'Età dei nuraghi arriva sino ai nostri giorni e certo i nuraghi, le tombe di giganti e i templi dell'acqua sono stati sempre presenti tra la gente di Sardegna nelle campagne e talora anche negli abitati (Armungia, Siurgus Donigala e Sant'Anna Arresi). Indubbiamente, i nuraghi attraversano la storia sino a noi e questo loro legame col territorio e le comunità autoctone è molto forte.

Riferendosi alla loro consistenza numerica (i nuraghi accertati assommano almeno a 6000, le tombe di giganti sono circa un migliaio, mentre i villaggi sono stimati in 2500-3000, benché, molti non siano ancora investigati o censiti) ed alla loro funzione e ruolo storico (i nuraghi erano i castelli e le dimore dei capi tribali e degli altri capi dei cantoni intertribali, i quali governavano sulla popolazione residente nei villaggi, questi ultimi del tutto privi di cinta e dunque in posizione subalterna), il Professor Ugas ha descritto gli elementi di **unicità** ed **integrità** di questo paesaggio, requisiti fondamentali perché possa far parte del Patrimonio Universale dell'UNESCO.

Antonello Gregorini, co-fondatore e presidente onorario dell'Associazione Nurnet – La Rete dei Nuraghi, ha presentato il processo di redazione dell'istanza ed ha illustrato le tappe successive dell'iter della domanda di inserimento nella Tentative List, in vista dell'approvazione finale da parte delle Nazioni Unite. L'iniziativa ha preso avvio da una mozione presentata in Consiglio Regionale da soli quattro consiglieri; in virtù del successo suscitato da questa proposta, appoggiata da oltre duecento sindaci (250 al 10/12), l'istanza è stata ritirata per essere ripresentata col sostegno dalla maggioranza dei consiglieri e quindi votata all'unanimità dal Consiglio nel mese di settembre. L'istanza è stata poi trasmessa alla Commissione Nazionale per l'UNESCO la quale, in concertazione coi ministeri competenti (MAE e MIBACT), il 31 marzo 2021 si esprimerà sull'opportunità di presentare richiesta perché il nostro patrimonio nuragico venga iscritto nella Tentative List (il riconoscimento di un sito in quanto patrimonio mondiale dell'umanità prevede che sia in primo luogo inserito da

Dal testo dell'istanza *"Eccezionale e unica nel suo genere è nondimeno la necropoli di Mont 'e Prama di Cabras del I Ferro (sec. IX-VIII a.C.), con tombe a pozzetto (oltre 150 già individuate), chiuse da lastre sormontate da magnifiche statue a tutto tondo, almeno una trentina, di guerrieri (arcieri, spadaccini e sacerdoti con grandi scudi oblunghi) in calcarenite, alte oltre due metri, che sfilavano lungo una via cimiteriale."*

uno stato parte alla *Convenzione sul Patrimonio dell'Umanità* (1972) nella sua Tentative List nazionale, che venga quindi scelto tra i siti elencati nella tentative list ed inserito nella lista di nomina per valutazione finale del Comitato del Patrimonio mondiale). L'istanza, che è stata redatta seguendo le relative Linee Guida, ha una struttura molto articolata: la prima parte del testo è dedicata alla descrizione della portata storica del patrimonio di riferimento, mentre la seconda si concentra sulle proposte di gestione di tale patrimonio, qualora la domanda di riconoscimento dovesse avere esito positivo.
In particolare, il gran numero di monumenti nuragici (sono oltre 6300 i siti mappati attraverso tecnologie quali il Geoportale di Nurnet) necessita un piano di gestione adeguato, che preveda da un lato il completamento del censimento delle aree territoriali, dall'altro l'elaborazione della narrazione dei siti da un punto di vista accademico-scientifico e turistico, con linguaggi ed approcci specifici.
In questa fase avranno un ruolo fondamentale gli amministratori locali, le cooperative di gestione e le associazioni di settore, che dovranno mostrare di essere in grado di gestire, proteggere e rendere fruibile il patrimonio di loro competenza. A questo proposito, per rispondere ai requisiti di buona gestione richiesti dall'UNESCO, l'istanza contiene una proposta di attribuzione di "punteggi" ed "etichette" ai soggetti virtuosi che avranno agito in maniera efficace e innovativa per valorizzare al meglio le risorse.

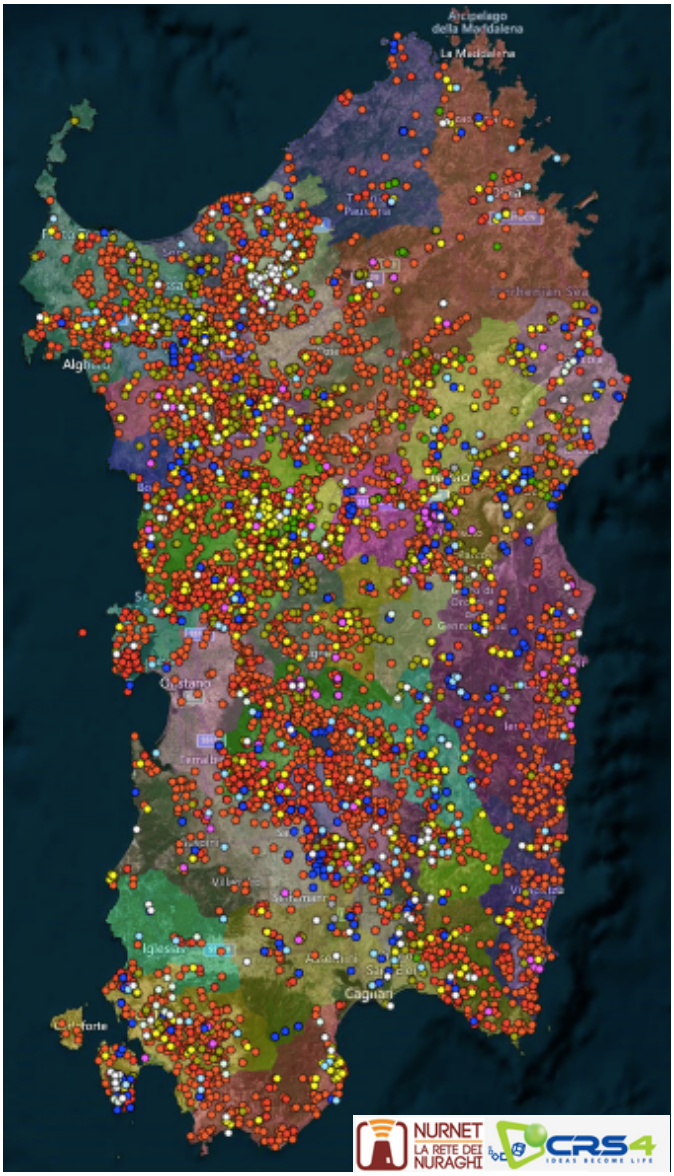
©Ilaria Cabras

©Gianpaolo Sanna

Laura Muscau, Ingegnere presso il Centro di Ricerca, Sviluppo e Studi superiori in Sardegna (CRS4) ha quindi presentato le tecnologie ed i metodi innovativi che saranno impiegati, nonché gli attori coinvolti a vario titolo nella fase di gestione di questo patrimonio immenso, una volta riconosciuto. È stato infatti recentemente firmato un protocollo d'intesa tra il Comitato Promotore *La Sardegna verso l'UNESCO*, il CRS4 ed il DASS (Distretto Aerospaziale della Sardegna), al fine di utilizzare le tecnologie GIS (Sistemi Informativi Geografici) per disporre di una mappatura accurata del patrimonio nuragico. Il centro multidisciplinare CRS4 utilizza da molti anni la tecnologia GIS, la quale permette di integrare informazioni e dati provenienti da fonti diverse e consente, grazie ad analisi spaziali, di fare correlazioni e studiare fenomeni che altrimenti non sarebbero percepiti nella loro complessità. Questa tecnologia, inizialmente utilizzata per integrare modelli ambientali e realizzare mappe di rischi e vulnerabilità in questo settore, ha gradualmente ampliato il suo raggio di applicazione in campi diversi, quali l'industria, la sanità, il turismo e la cultura. In passato, il CRS4 ha sviluppato il *Sistema Tourrenia* nel quadro del progetto omonimo finanziato dal Programma Interregionale Marittimo Italia-Francia: finalizzato al potenziamento dei servizi turistici dei territori coinvolti, il sistema forniva i dati per consentire agli enti pubblici di monitorare le prestazioni offerte e le loro criticità, agli operatori turistici di consultare ed integrare dati e

proporre le proprie offerte, ai turisti di ottenere informazioni sulle destinazioni; inoltre, il dispositivo consentiva agli utenti di fornire valutazioni complessive sulle risorse disponibili rispetto alle proprie esigenze (ad esempio, al fine di garantire e valutare il loro grado di accessibilità per le persone disabili, un'applicazione riuniva delle mappe interattive). Un altro progetto co-gestito dal CRS4 nel quadro della cooperazione con la Francia, presentato dall'Ing. Muscas quale ulteriore esempio virtuoso di utilizzo delle tecnologie ambientali per la gestione delle risorse turistiche, e che potrebbe ispirare un approccio simile nella gestione del patrimonio una volta riconosciuto, si chiama *Intense – Itinerari Turistici Sostenibili*, e mirava all'individuazione e gestione integrata di un sistema di itinerari turistici sostenibili tra i partners, per la promozione del turismo ciclabile ed escursionistico. In questo caso, il sistema informatico sviluppato ha reso consultabili i catasti ed i servizi esistenti a corredo degli itinerari turistici proposti, attraverso la creazione di "schede" personalizzabili dai turisti che descrivono in maniera comprensiva tali itinerari.

In ultimo, è stato presentato in maniera approfondita e con una guida all'utilizzo il Geoportale di Nurnet, sviluppato per rispondere alla necessità di gestire in maniera ordinata e rendere accessibili online le informazioni sul patrimonio nuragico e pre-nuragico della Sardegna. Utilizzando le tecnologie GIS e PGIS (GIS Partecipativo), il frutto di sette anni di lavoro ha portato alla creazione di uno strumento unico ed interattivo, che consente agli utenti di consultare il database e di partecipare al suo ampliamento e si è rivelato fondamentale nella compilazione dell'Istanza stessa.



In conclusione della sessione interattiva, che ha coinvolto i partecipanti ed i relatori in uno scambio di opinioni molto dinamico, la nostra Associazione ha sottolineato le potenzialità del progetto su diversi piani: per il patrimonio stesso, che vedrebbe il suo livello di tutela e valorizzazione accresciuto; per i sardi, che si approprierebbero in maniera più profonda di tali risorse identitarie; per la Sardegna, che potrebbe ridefinire la propria offerta turistica e culturale in chiave sostenibile e diversificata.
La grafica che abbiamo creato per l'evento riflette infatti la necessità che la gestione del progetto sia orientata alla sua **sostenibilità** e che preveda **risultati misurabili**, in linea con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Date le legittime ambizioni dell'istanza, ci auguriamo che il sostegno espresso da 250 comuni sardi contribuisca al suo successo, e che, alla luce dei fallimenti del passato, la sua gestione sia affidata a persone all'altezza del compito che sarà loro affidato.

Siamo infatti noi sardi che dobbiamo riconoscere e valorizzare una risorsa unica che non necessita di riconoscimenti esterni: quella umana delle idee, del merito, della competenza, del talento, della creatività, della visione a lungo termine.

Paesaggio

Le relazioni dinamiche fra i manufatti nuragici ed il paesaggio ambientale e naturale in senso vasto costituiscono il carattere distintivo dello scenario culturale sardo

Storia

Le testimonianze materiali che permeano il territorio isolano sono connesse da rapporti culturali millenari alla storia della civiltà mediterranea

Cultura

L'eredità tangibile dell'epoca nuragica costituisce parte integrante dell'identità sarda. Elementi architettonici, utensili, reperti di varia natura rappresentano tratti culturali unici e richiedono un'adeguata valorizzazione

Sviluppo Sostenibile

La protezione e la salvaguardia del patrimonio (**Obiettivo del Millennio 11.4**) favoriscono l'accesso e l'appropriazione delle risorse da parte delle comunità locali e lo sviluppo di numerosi settori economici

WWW.SARDOSINPARIS.ORG

Da ottobre scorso è attivo il nostro sito internet!!!

Da novembre è disponibile anche **in francese** e dalla settimana scorsa **anche in sardo!!!**
Ringraziamo Valentina Orrù e Nicolas per il preziosissimo aiuto !

ADESSO NAVIGARE SUL SITO E SCOPRIRE LE NOSTRE INIZIATIVE SARÀ ANCORA PIÙ FACILE!
DA COMPUTER E CELLULARE

CONDIVIDI IL NOSTRO SPAZIO VIRTUALE CON I TUOI AMICI SARDI E FRANCESI!

Un aiuto per Bitti

#TUTTIconBITTI

è la campagna di raccolta fondi lanciata dal Comune di Bitti per poter superare quanto prima le maggiori criticità dovute all'alluvione che ha colpito il paese barbaricino il 28 novembre scorso.

Per donare un contributo:
IBAN:
IT84N0101585250000000011498
Causale: Alluvione 2020

Per maggiori info, vi invitiamo a consultare la pagina dedicata a questo link.

Telefono: 0784418020 (centralino)

Conosciamo meglio il nuovo direttivo

Elena Licheri

Presidentessa

Nata e cresciuta ad Abbasanta, dopo aver studiato relazioni internazionali a Roma e Parigi, sei anni fa mi sono stabilita nella capitale francese.
In passato ho lavorato presso vari organismi governativi italiani ed esteri ed ora mi occupo di accompagnamento allo sviluppo e gestione delle politiche pubbliche presso un'organizzazione internazionale.
La comunità sarda in Francia, ed a Parigi in particolare, è molto ampia ed eterogenea.
Vorrei quindi che l'Associazione riunisse queste persone e le loro storie ed accogliesse, senza distinzioni, chiunque si riconosca nei nostri valori identitari di rispetto ed inclusione, facendo di ciascuno un "ambasciatore" attivo della Sardegna.

Storie di emigrati sardi a Parigi - Capitolo I

Margherita Leoni

Sono Margherita Leoni, vengo da Bultei - un piccolo paese del Goceano - ho lasciato la Sardegna nel 1977, quindi sono a Parigi da 43 anni.
Qui a Parigi ho iniziato i miei studi di psicologia clinica ma in seguito mi sono fatta prendere da quello che io chiamavo sempre "il sole del nord", cioè la cultura: ritrovavo il sole che avevo lasciato nella mia Sardegna sottoforma di questa cultura immensa che sognavo sin da quando ero bambina e che Parigi ha potuto offrirmi.
In seguito, ho iniziato a lavorare come psicologa ed ho proseguito gli studi universitari, sino ad avere il dottorato di ricerca in letteratura e semiologia, con specializzazione in letteratura e arte/pittura, prendendo anche l'aggregazione di lettere (che è il più alto concorso dell'insegnamento in Francia).
Dopo anni di psicologia clinica, ho cambiato completamente mestiere, diventando insegnante al liceo e per qualche anno ho insegnato anche all'università Paris 7 - Diderot.
Quindi al liceo insegnavo letteratura francese ai francesi.

Quale ragione l'ha spinta a lasciare la Sardegna e venire qui a Parigi?
La ragione si é presentata all'improvviso.
Finita la maturità classica, era previsto che dovessi andare o a Pisa o a Padova per iniziare i miei studi di psicologia clinica, probabilmente avrai lasciato la Sardegna, oppure avrei proseguito i miei studi a Sassari in psichiatria.
Succede che due anni prima, quando avevo 17 anni, ho incontrato il mio primo marito italo-francese, anche lui era giovanissimo. Ci siamo incontrati ad Alghero e ci siamo scritti per due anni; la nostra è stata quindi una storia d'amore epistolare. Al tempo era l'unico modo per comunicare, non si aveva neanche il telefono in casa ed io ricevevo le sue chiamate nella cabina telefonica del bar del mio paese.
Dopo di che é arrivata la scelta per la nostra coppia, o vivere in Sardegna, oppure fare il grande salto e venire a Parigi, per me la scelta é stata molto facile, ho scelto Parigi, sia per continuare i miei studi sia per una scelta a livello personale.
Mi sono sposata appena arrivata qui, perché era necessario per lasciare la mia famiglia tranquilla, non potevo venire a Parigi nel '77 senza essere sposata, pena la "scomunica" dei miei genitori.

Cosa ha lasciato dietro di se' quando è andata via?
Ho lasciato una Sardegna completamente agro-pastorale, mio padre era pastore, mio fratello ha ripreso l'attività di famiglia. Era una Sardegna nella quale c'era stato un boom di persone che volevano studiare: il bus, che dal mio paese ci portava ad Ozieri per andare nelle scuole superiori, era sempre carico di studenti. Piano piano, il mio paese si é svuotato, generazioni intere sono partite.
Purtroppo all'epoca non c'era tanto futuro, quindi una giovane che voleva lavorare era invogliata a studiare lontano da Bultei. Le ragazze delle mia generazione sono diventate medici o insegnanti, non c'erano altre professioni possibili per chi restava. Questo fenomeno era già una realtà da prima che io entrassi nell'età lavorativa, ed ha continuato a svilupparsi fino a diventare per la mia generazione l'unica via percorribile.

Perché ha scelto di venire in Francia? Cosa sperava di trovare e cosa ha trovato? Le sue aspettative sono state deluse?
Io avevo già studiato il francese al Liceo. quindi conoscevo un po' la cultura del Paese in cui mi sarei diretta. Tengo a sottolineare che io ho scelto Parigi (sognata attraverso i libri) e non la Francia, non avrei infatti mai lasciato l'italia né la Sardegna per altre città Francesi.
Una volta arrivata, ciò che mi ha deluso sono state le relazioni umane, che mi sembravano inesistenti se paragonate a quelle che avevo sempre conosciuto, con comportamenti che definirei schizofrenici, scortesi ed al limite della patologia. Per esempio, le stesse persone che vedevo all'università, con le quale avevo parlato durante le lezioni, se mi incrociavano nella metro, non rispondevano nemmeno a un mio *bonjour*.

Questo che descrivo è un comportamento che riscontravo nei parigini, in città le relazioni sociali non sono sempre facili. Ciononostante, ho avuto la fortuna di arrivare in una famiglia, quella di mio marito, dove ho trovato un nucleo famigliare accogliente e dei nuovi amici. Il passaggio da un mondo piccolo come quello di Ozieri a quello della metropoli parigina è stato quindi mediato dalla loro accoglienza.

Come sono stati stato l'arrivo in Francia ed il processo di integrazione qui a Parigi?

La mia grande delusione è stata quella di non avere avuto il posto di maître de conférence all'università al quale ambivo. Nonostante la mia tesi di dottorato su Stendhal all'epoca fosse molto innovativa (é stata anche pubblicata), non sono riuscita a trovare un posto all'università. La ragione è da ricercare nella relativa apertura del sistema francese a lasciare che sia uno straniero ad insegnare la loro lingua ai livelli più alti. La riprova di ciò si può ritrovare nelle parole di una docente della commissione che mi aveva escluso: "Margherita, on ne vous pardonnera jamais d'être étrangère". Forse, se avessi fatto un dottorato in italiano, sarebbe stato più facile ottenere quanto desideravo.

Io ero curiosissima della letteratura francese, quindi ho voluto giocare questa carta e sono soddisfatta dell'esito del mio impegno. Certo, mi è dispiaciuto non poter proseguire la mia carriera nel rango accademico ma, grazie alla lungimiranza della mia ispettrice, ho potuto lavorare al Centre Pompidou. Per otto anni, dal 2000 al 2008, ero Professeure relais: scrivevo molti dossier per gli insegnanti, alcuni dei quali sono consultabili online sul sito del museo.

Sono stata io stessa, in seguito a voler riprendere l'insegnamento perché avevo voglia di riavere il contatto con gli alunni.

Ad ogni modo, mi sembra che oggi il processo di integrazione sia più facile, quando sono arrivata ero infatti la sola italiana nel settore, non facevo parte del classico flusso immigratorio. Penso che ora ci sia un humus diverso, grazie soprattutto all'Unione Europea, ora c'è una circolazione di giovani che non si era mai vista, quindi ora l'inserimento é più facile.

A quel tempo esistevano realtà associative sarde che l'hanno aiutata a sentirsi meno sola e l'hanno guidata nel processo di integrazione? Se sì, ci racconti che tipo di comunità era, dove si trovava, chi ne faceva parte e quali erano le sue attività. Se no, le avrebbe fatto piacere che ci fossero state realtà simili?

Non ho mai incontrato la comunità sarda presente. Ero alle prese con quello che stavo vivendo e mi mancava il tempo per cercare un circolo dei sardi. Purtroppo non ho avuto questo contatto.

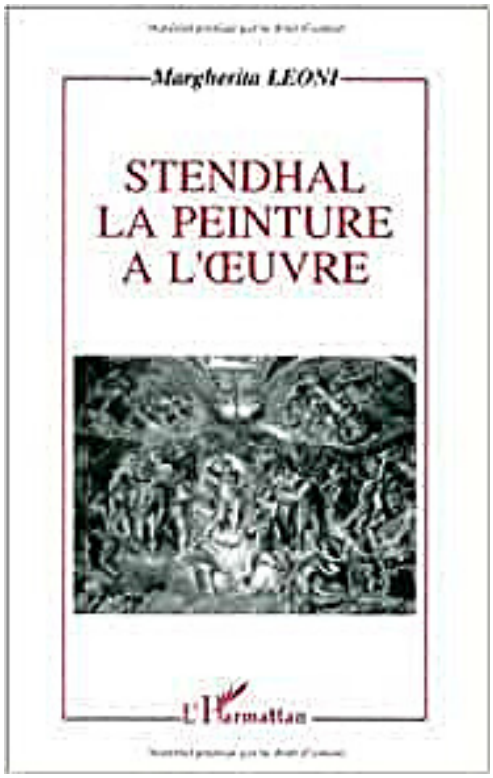
Se le chiedessero di definire la sua identità oggi, come lo farebbe? Sarda? Francese? Italiana? Tutte queste insieme? Il concetto di appartenenza identitaria ha subìto delle evoluzioni? Se sì, in che modo?

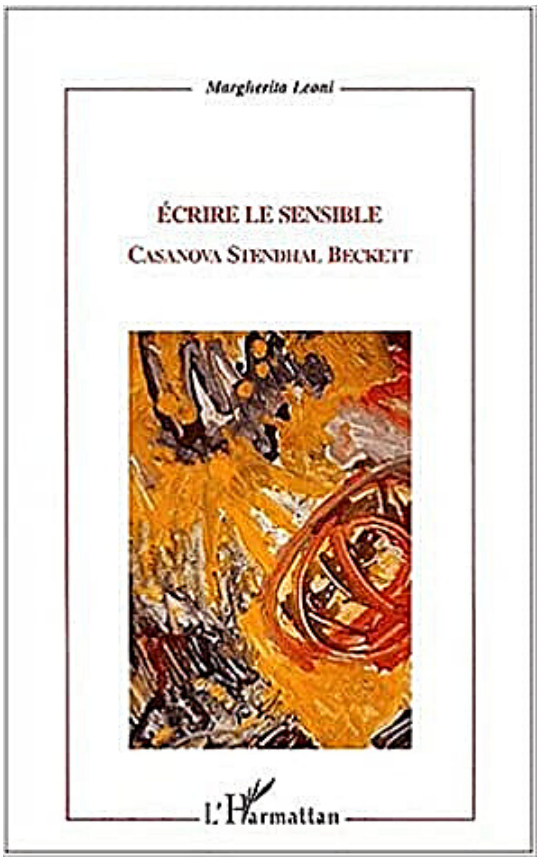
Sì, razionalmente mi sento un mix delle tre identità.

Si diventa qualcosa di inestricabile: anche se la parte del cuore resta la Sardegna, mi sento francese di cultura ma anche italiana. Istintivamente no, non posso dire di sentirmi francese.

1960, Processione a Bultei. Margherita ha due anni ed è in primo piano, in braccio a sua zia.

Che rapporto ha con la Sardegna oggi e come questo si è evoluto? Torna spesso? la sua famiglia ed i suoi figli la conoscono? Che rapporto ha col sardo?
Con la Sardegna ho un rapporto di amore, che si afferma con il tempo. Con la lontananza, questa relazione si idealizza sempre di più.
La Sardegna da qui diventa quasi una terra mitica, mentre quando vivevo nella regione percepivo solo i limiti dell'insularità.
Rientro tutti gli anni, e parlo sardo sempre, poiché quando ero bambina si parlava solo sardo e con mia madre tuttora parlo in sardo.
I miei figli hanno sempre sentito parlare il sardo e lo capiscono perfettamente; mia figlia, in particolare, lo parla un po'.





Nonostante il fenomeno migratorio dalla Sardegna alla Francia sia sostanzialmente cambiato rispetto al periodo in cui è venuta qui, ci sono dei consigli che si sente di dare a chi decide di intraprendere la stessa scelta al giorno d'oggi?
Come ho già spiegato, la mia situazione é stata molto particolare, una decisione maturata per due anni, in un contesto specifico.
Bisogna capire comunque a chi si parla, se mi rivolgo a dei ragazzi sardi ultra diplomati consiglio di perseverare nei propri desideri e continuare in questo processo, perché qui in Francia l'eccellenza é premiata e riconosciuta.
Purtroppo non saprei cosa dire per altre categorie di giovani che vengono per altre ragioni. ma in maniera generale direi a tutti di non restare troppo chiusi a casa.
Il circolo sardo é una meravigliosa opportunità per trovare aiuto ma consiglio vivamente di trovare anche delle connessioni nelle reti francesi, perché la cosa importante é cercare di inserirsi nella società.

I libri di Margherita:

- **Stendhal la peinture à l'oeuvre**, edito da Harmattan
- **Ecrire le sensible**, edito da Harmattan
- **Link per accedere ai "dossiers pédagogiques du Centre Pompidou": https://www.centrepompidou.fr/id/ckXX6ra/rXbR59z/fr**

Istruzioni per chi viaggia dalla Francia
Misure COVID-19 - aggiornamento 9 Dicembre 2020

Ritorno in Sardegna

Successivamente al decreto legge del 02/12/2020 un nuovo DPCM elenca nuove misure per il contenimento del contagio (oltre alle norme vigenti che prevedono divieti di spostamenti fra regioni dal 21/12 al 6/01 e fra comuni il 25-26/12 e il 1/01). Per i rientri dalla Francia, gli articoli 6, 7 e 8 introducono i seguenti obblighi:

1. **Consegnare al vettore o a chiunque sia deputato a controlli una AUTOCERTIFICAZIONE, nella quale si indica in modo chiaro in quali Paesi si è soggiornato o transitato nei 14 giorni precedenti.**

2. **Consegnare al vettore o a chiunque sia deputato a controlli un TEST MOLECOLARE O ANTIGENICO, risultato negativo, effettuato nelle 48 ore antecedenti l'ingresso in Italia. In assenza del test, si verrà sottoposti a quarantena di 14 giorni in Italia.**

3. **Comunicare alla ASL di appartenenza l'ingresso in Italia.**

N.B. In assenza di sintomi del Covid-19, l'obbligo di tampone non si applica alle situazioni elencate nell'art.8, comma 8 del DPCM.

ATTENZIONE!!!

DISPOSIZIONI SPECIALI PER CHI VIAGGIA DAL 21/12 AL 06/01
(Fonte: Ambasciata d'Italia a Parigi)

"Indipendentemente da nazionalità e residenza, coloro che provengono dai Paesi dell'Elenco C e che entrano in Italia nel periodo dal 21/12 al 06/01, sono soggetti non a obbligo di test ma a isolamento fiduciario e sorveglianza sanitaria per 14 giorni (QUARANTENA). Sono considerati motivi di necessità quelli indicati all'art. 6 comma 1 del DPCM 3 dicembre 2020 (a titolo di esempio: lavoro, salute, studio, assoluta urgenza)."

Ricordiamo a chi desideri sottoporsi a test rapido, che in Francia è possibile farlo anche presso le Farmacie, in maniera gratuita (anche per chi non possiede la Carte Vitale) e spesso senza necessità di fissare un appuntamento.

Per ulteriori informazioni ed aggiornamenti sugli spostamenti verso la Sardegna (area gialla), vi invitiamo a rivolgervi alle autorità competenti.

EVENTI DI DICEMBRE: GIORNO 12

Natale 2020
Auguri dall'Emigrazione Sarda nel Mondo
"Distanti ma uniti Casa Sardegna on line"

Sabato 12 dicembre i circoli sardi nel mondo uniti in una grande diretta per scambiarsi gli auguri di Natale.
***Diretta sulla piattaforma Zoom e su Facebook** che permetterà a chi vive lontano dalla Sardegna di essere vicino alla sua terra. Ci accompagneranno artisti e ospiti che arricchiranno l'incontro con filmati, balli, canzoni e brani musicali. Collegamento in diretta a partire dalle ore 12.00 italiane.*

È possibile seguire la diretta su Facebook nel gruppo:
"Distanti ma uniti. Casa Sardegna on line"

Iniziativa Realizzata con il Patrocinio della

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessoradu de su traballu, formatzione professionale, cooperatzione e seguràntzia sotziale
Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale

Partecipano:
- FASI "Federazione Associazioni sarde in Italia"
- Casa Editrice Ilisso da Nuoro
- Circolo "ACSIT" di Firenze
- Circolo "ACRASE Maria Lai" di Roma
- Circolo "Amistade" di Shanghai
- Circolo "Antonio Segni" La Plata - Argentina
- Circolo "Bruno Cucca" dell'Isola d'Elba
- Circolo "Grazia Deledda" di Ciampino
- Circolo "Grazia Deledda" di Pisa
- Circolo "Isola"di Tokio
- Circolo "Narada" di Prato
- Circolo "Peppino Mereu" di Siena
- Circolo "Quattro Mori" di Livorno
- Circolo "Sardi del Quebec" Canada
- Circolo "Sardos in Paris" di Parigi
- Circolo "Shardana" di Perugia
- Lucinha Dettori Blogger Belo Horizonte Brasile

EVENTI DI DICEMBRE: GIORNO 27

ORGOSOLO "I MURALES"

La lotta - i manifesti - i murales

FRANCESCO DEL CASINO SI RACCONTA

Introduce il Prof. Pietro Clemente

Domenica 27 dicembre collegamento in diretta con i circoli sardi nel mondo.

Diretta sulla piattaforma Zoom e su Facebook con il Maestro Francesco Del Casino che ci racconterà la sua esperienza a Orgosolo a partire dagli anni '60. Una stagione di grandi fermenti che, tra l'altro, ha generato quel movimento muralista che ancora caratterizza l'ambiente urbano di Orgosolo.

Collegamento in diretta a partire dalle ore 12.00 italiane.

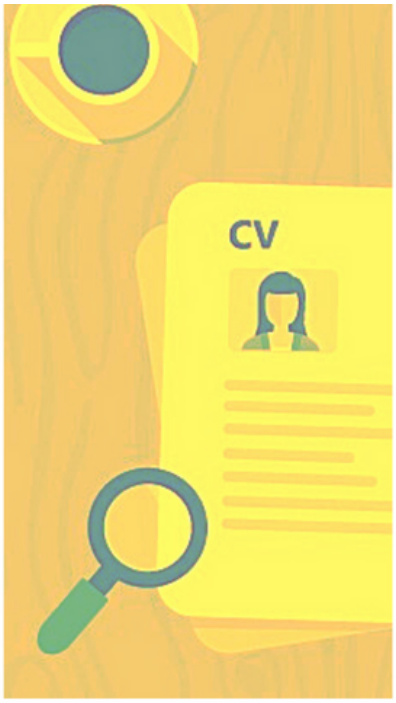
È possibile seguire la diretta su Facebook nel gruppo: "Distanti ma uniti. Casa Sardegna on line"

Iniziativa Realizzata con il Patrocinio della

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessoradu de su traballu, formatzione professionale, cooperatzione e seguràntzia sotziale
Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale

Prosegue l'iniziativa di career & job coaching con nuovi tutor: medici e professioni sanitarie

Lanciato con successo il 27 Settembre con un seminario su un uso efficace di **LinkedIn**, il servizio di assistenza all'inserimento e riconversione nel mercato del lavoro francese riservato ai soci dell'Associazione continua! **Ringraziamo Anastasia ed i nuovi mentors!**



UN CAFFÈ VIRTUALE PER CONOSCERCI

Vorresti tradurre il tuo CV in francese? Sei arrivato da poco in Francia (o vorresti trasferirti) e non conosci il mercato del lavoro locale?

1. Contattaci all'indirizzo **sardiaparigi@gmail.com** e raccontaci la tua storia;
2. In base alle tue esigenze, studieremo come aiutarti al meglio;
3. Prenderemo un appuntamento per un incontro virtuale di conoscenza;
4. Ti aiuteremo nella redazione del tuo CV e profilo LinkedIn!

PROFESSIONISTI NEI SETTORI:

- **ARCHITETTURA**
- **DIRITTO**
- **RELAZIONI INTERNAZIONALI**
- **RISORSE UMANE**
- **SANITÀ**

[Chi desidera partecipare come tutor può scrivere a sardiaparigi@gmail.com](mailto:sardiaparigi@gmail.com)

CUCINA E CHEFS SARDI A PARIGI E DINTORNI

AMICI MIEI
44 Rue St Sabin, 75011
Telefono: 01 42 71 82 62

AZZURRO BISTRO
59 Place René Clair, Boulogne-Billancourt
Telefono: 01 41 41 94 34

BONTÀ
10 Rue de l'Isly, 75008
Telefono: 01 42 93 50 19

BUONA IDEA
249 Rue du Faubourg Saint-Antoine, 75011
Telefono: 01 53 27 02 69

CHEZ PIERROT
90 Boulevard Brune, 75014
Telefono: 01 45 42 10 00

EJA PIZZA
www.ejapizza.com
ejapizza@gmail.com

FULVIO
4 Rue de Poitou, 75003
Telefono: 06 80 87 58 22

I QUATTRO MORI
45 Rue Traversière, 75012
Telefono: 01 43 41 04 43

IL CASTELLO CASA TONI
41 Rue Legendre, 75017
Telefono: 01 44 40 47 30

IL FICO
31 Rue Coquillière, 75001
Telefono: 01 44 82 55 23

IL GALLO BLU
16 Rue Beaurepaire, 93500 Pantin
Telefono: 01 48 44 65 79

IL PICCOLO RIFUGIO
13 Rue Chappe, 75018
Telefono: 01 46 06 69 80

JÒIA (Chef Fulvio Pischedda)
39 Rue des Jeuneurs, 75002
Telefono: 01 40 20 06 06

L'ALIMENTARI
6 Rue des Ecouffes, 75004
Telefono: 01 42 77 24 59

LA CASA DELLA PIZZA
34 Rue des Louviers, 78100 Saint-Germain-en-Laye
Telefono: 01 39 73 98 18

LA SCUDERIA DEL MULINO
106 Boulevard de Clichy, 75018
Telefono: 01 42 62 38 31

LE GEORGE (Chef Emilio Giagnoni)
31 Avenue George V, 75008
Telefono: 01 49 52 72 09

MONTELEONE
68 B Avenue Jean Moulin, 75014
Telefono: 01 45 42 02 02

RACINES (Chef Simone Tondo)
8 Passage des Panoramas, 75002
Telefono: 01 40 13 06 41

RISTORANTINO SHARDANA (Chef Salvatore Ticca)
134 Rue du Théâtre, 75015
Telefono: 06 25 19 53 07

SAMESA
13 Rue Brey, 75017
Telefono: 01 43 80 69 34

SARDEGNA A TAVOLA
1 Rue de Cotte, 75012
Telefono: 01 44 75 03 28

SARDIS Gastronomie
sardis.paris@gmail.com

SOBOA Epicerie
187 Rue du Faubourg Saint-Antoine, 75011
Telefono: 01 43 79 07 00

SOLE DI SARDEGNA
7 Rue de Bizerte, 75017
Telefono: 01 43 87 77 10

TEMPILENTI (Chef Francesca Feniello)
13 Rue Gerbier, 75011
Telefono: 09 81 01 81 10

TERRE ROSSE PIZZERIA
14 Rue des Goncourt, 75011
Telefono: 01 77 32 96 80

TOUR ALL'ITALIANA
Telefono: 0601672074

TRATTORIA DELL'ISOLA
40 rue Rodier, 75009
Telefono : 01 42 82 02 72

VIA DEL CAMPO (Chef Enrico Masia)
22 Rue du Champ de Mars, 75007
Telefono: 01 45 51 64 59

Eventuali errori e nuovi indirizzi a: sardiaparigi@gmail.com